rimenti, che egli crede opportuno di avere. Quindi che bisogno vi è, domando io, di presentare, sotto forma di interpellanza una questione riguardante il bilancio dell'interno? Sanno, signori, qual è la conseguenza di simile sistema? È questa, che presentata la questione sotto forma d'interpellanza si applica in questo caso la disposizione del regolamento, che prescrive non potere in simili casi parlare che l'interpellante e il ministro, precludendo così agli altri deputati la via di interloquire in una questione che, riferendosi al bilancio, tutti avrebbero il diritto di trattare ampiamente. Dunque col sistema delle interrogazioni od interpellanze, non c'è limitazione di diritto per gl'interpellanti, ma c'è limitazione invece per gli altri deputati.

Perciò io prego gli onorevoli Ruspoli e Di Sambuy di voler ritirare le loro interpellanze, riservandosi la loro libertà d'azione nella discussione del bilancio dell'interno per rivolgere al ministro tutte le domande che crederanno opportune: ma insisto perchè la massima che ieri la Camera ha deliberato, sia conservata.

RUSPOLI AUGUSTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli Augusto.

RUSPOLI AUGUSTO. Comprendo perfettamente tutto quello che ha detto l'onorevole presidente della Commissione del bilancio; però io troverei allora che sarebbe perfettamente inutile di avere nel nostro regolamento il diritto di interrogazione e di interpellanza. Il nostro regolamento allora avrebbe detto: interrogazioni ed interpellanze si facciano quando si discutono i singoli bilanci. E questo in verità io non lo vedo; a tutti i deputati infatti è stato finora accordato dal regolamento il diritto di interrogare e di interpellare, anche quando non c'è discussione di bilanci. Ciò nonostante io consento ben volentieri (perchè poi veramente anche io capisco che questa grandissima urgenza non c'è) consento ben volentieri che la mia interrogazione sia svolta quando si discuterà il bilancio dell'interno, come l'onorevole Savini ha proposto.

CRISPI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

CRISPI. Faccio una proposta, che spero sarà accettata dalla Camera. Chiedo che l'interrogazione dell'onorevole Ruspoli, e l'interpellanza dell'onorevole Di Sambuy siano messe all'ordine del giorno dopo i bilanci finora iscritti all'ordine del giorno. Però se altra relazione sarà presentata alla Camera, il bilancio, la cui relazione sarà presentata, prenda subito la priorità sull'interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Crispi, mi sembra di avere inteso così: ella accetta la proposta dell'onorevole Savini, a patto...

CRISPI. No: mi sarò male espresso. Io chiedo questo, che la discussione dei bilanci proceda regolarmente, senza intralciarla con lo svolgimento di interrogazioni o d'interpellanze; ma siccome non ogni giorno si potrà discutere dei bilanci, e può esservi, come succederà certamente, una lacuna tra un bilancio e l'altro, allora propongo che le interpellanze delle quali si parla, siano iscritte immediatamente dopo il bilancio.

PRESIDENTE. Allora mi pare che la proposta dell'onorevole Crispi torni a ciò, che essendovi un intervallo tra la discussione di un bilancio e l'altro per mancanza di relazioni, in quell'intervallo si discutano l'interrogazione dell'onorevole Ruspoli Augusto e l'interpellanza dell'onorevole Di Sambuy. Dunque mi pare che la sua proposta sia tutta ipotetica.

CRISPI. No: io propongo che quest'interrogazione e quest'interpellanza siano iscritte immediatamente dopo i due bilanci, che si trovano ora all'ordine del giorno; ma che se prima che sia esaurita la discussione di questi bilanci si presenterà la relazione di un altro, essa abbia la precedenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

MAURIGI. Io veramente pregherei l'autore dell'interpellanza di volerla, allo stato delle cose, ritirare per una semplice questione regolamentare.

Nella discussione generale del bilancio dell'interno si può parlare ed esaminare qualunque atto, che si riferisca alla condotta del Governo. Col mettere avanti un'interpellanza, dal momento che non se ne riconosce l'estrema urgenza, si verrebbe quasi a mettere in dubbio un diritto indiscutibile e della Camera e di ogni singolo deputato, quale è quello di discutere gli atti del Governo in occasione del bilancio, per tutto quello che al bilancio stesso si riferisce.

Quindi, dal momento che l'onorevole Ruspoli ha riconosciuto che il carattere estremo d'urgenza non c'è relativamente a tale questione, per quanto essa sia grave, egli potrebbe contentarsi di aver fatto rilevare l'interesse che egli prende nella questione medesima col fatto di aver presentata un'apposita interrogazione, e ritirarla per ora, riservandosi di parlare quando si discuterà il bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Onorevole Ruspoli, mantiene o ritira la sua interrogazione?

RUSPOLI A. La mantengo.

PRESIDENTE. Abbiamo dunque due proposte: abbiamo prima la proposta dell'onorevole Savini, cioè che si premettano alla discussione del bilancio del-